



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

**DIRETTIVA GENERALE
PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
ANNO 2020**

(art. 8 del d.lgs. n. 286 del 1999)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163, recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell’articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, recante “Regolamento di attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012, recante “Definizione delle linee guida generali per l’individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione del sistema degli indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell’articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 2013, con cui sono state rivisitate le modalità di corresponsione del premio di risultato per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2018, recante “Modificazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2018, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013;

VISTA la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie per l'anno 2019, adottata con decreto ministeriale del 18 aprile 2019, registrata presso la Corte dei conti in data 17 maggio 2019;

VISTA la direttiva del Segretariato generale del 18 settembre 2019, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2020 e per il triennio 2020 – 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2019, con il quale sono state adottate le “Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri per l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2020”;

VISTA la circolare del Segretario Generale del 21 dicembre 2019, prot UCI n. 2963 del 30 dicembre 2019, con la quale sono state impartite a tutte le Strutture organizzative della Presidenza del Consiglio dei ministri indicazioni metodologiche per le attività di pianificazione strategica della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2020;

VISTA la circolare del Segretario Generale del 6 febbraio 2020, prot. USG 1171 del 7 febbraio 2020, recante ulteriori indicazioni metodologiche agli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la formulazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nell'ambito della pianificazione strategica 2020;

VISTA la circolare del Segretario Generale del 30 aprile 2020, prot. UCI 980 del 30 aprile 2020, recante indicazioni relative alla rimodulazione degli obiettivi strategici comuni e trasversali di cui alla nota USG 1171 del 7 febbraio 2020;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2019, recante “Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l’anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 gennaio 2020, recante l’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 che, in apposita Sezione, definisce anche le misure organizzative per l’attuazione degli obblighi di trasparenza 2020-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale l’On. Prof. Francesco Boccia è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019, con cui all’On. Prof. Francesco Boccia è stato conferito l’incarico per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, con cui all’On. Prof. Francesco Boccia sono state delegate le funzioni in materia di affari regionali e autonomie;

ADOTTA

la seguente:

DIRETTIVA GENERALE PER L’AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE PER L’ANNO 2020

1. I DESTINATARI DELLA DIRETTIVA

La presente direttiva è destinata al Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, titolare del centro di responsabilità 7 “Affari regionali e autonomie” del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e responsabile della realizzazione degli obiettivi strategici assegnati alla struttura, nonché, per suo tramite, ai dirigenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

preposti alle strutture interne del Dipartimento, referenti per il conseguimento degli obiettivi programmati.

2. FINALITÀ DELLA DIRETTIVA

La presente direttiva, ai sensi dei decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 286, 30 marzo 2001, n. 165 e 27 ottobre 2009, n. 150, ha il compito di assicurare il raggiungimento delle priorità politiche e strategiche del Governo e la programmazione amministrativa. Più nel dettaglio, individua per l'anno 2020:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;
- b) le azioni programmate per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle stesse, dei risultati attesi e degli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura, in particolare, il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo in materia di affari regionali e di autonomie e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Dipartimento, come meglio specificato nel paragrafo 3, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

La direttiva, inoltre, tiene conto delle Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri per il 2020, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2019, che individuano le Aree strategiche nell'ambito delle quali concentrare le azioni di programmazione dell'azione amministrativa dei Dipartimenti e degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La direttiva tiene conto, altresì, delle ulteriori indicazioni metodologiche impartite dal Segretario Generale, con circolare del Segretario Generale del 6 febbraio 2020, prot. USG 1171 del 7 febbraio 2020, agli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

formulazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nell'ambito della pianificazione strategica 2020.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri che opera nell'area funzionale dei rapporti del Governo con il sistema delle autonomie, di cui il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero l'Autorità politica delegata, si avvale per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, nonché dall'articolo 12 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 2016 e dalle altre disposizioni di legge o di regolamento.

In particolare, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie garantisce la partecipazione delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti Locali a tutti i processi decisionali di loro interesse, assicurandone il raccordo e la "leale collaborazione" con lo Stato e svolgendo, altresì, funzioni di impulso della collaborazione tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali nonché di accompagnamento delle azioni governative di riforma degli assetti territoriali. Il Dipartimento assicura, inoltre, l'esame di legittimità delle leggi delle Regioni e delle Province autonome, il miglioramento della capacità amministrativa degli enti territoriali e l'esercizio coordinato dei poteri e dei rimedi previsti in caso di inerzia o di inadempienza anche ai fini dell'intervento sostitutivo governativo.

Il Dipartimento si occupa, poi, degli adempimenti riguardanti la coordinata partecipazione dei rappresentanti dello Stato negli organi e nelle sedi a composizione mista; cura il rapporto di dipendenza funzionale tra Presidente e Commissari del Governo nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome; cura l'attuazione degli Statuti delle Regioni e Province ad autonomia speciale; cura i rapporti inerenti all'attività internazionale delle Regioni; tutela le minoranze linguistiche e i problemi delle zone di confine; elabora ed attua i programmi per assicurare l'efficacia delle politiche urbane nonché delle politiche di sostegno alla marginalità territoriale (zone montane, isole minori e territori confinanti con le Regioni e le Province ad autonomia speciale).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Il Dipartimento svolge, altresì, l'attività istruttoria e di supporto al funzionamento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, secondo gli indirizzi del Presidente della Conferenza, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1987, n. 281.

Provvede, inoltre, alla realizzazione delle attività connesse all'attuazione del conferimento delle funzioni amministrative dell'articolo 118 della Costituzione ed alle procedure di cui al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Il Dipartimento svolge, poi, attività di supporto all'esercizio della funzione consultiva e normativa di natura sub-costituzionale delle Commissioni paritetiche per la predisposizione degli schemi di norme di attuazione degli statuti speciali delle Regioni ad autonomia speciale, curando l'istruttoria relativa all'elaborazione di detti schemi normativi e il rapporto con le Amministrazioni centrali coinvolte, provvedendo, inoltre, a compiti di segreteria amministrativa delle predette Commissioni paritetiche.

Con la mutata compagine governativa, l'ambito delle funzioni da esercitare da parte del Dipartimento è stato ulteriormente arricchito, prevedendo anche l'adozione di iniziative legislative finalizzate all'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione, ivi compresa la previsione di una norma cornice contenente gli obiettivi e le previsioni cui lo Stato si deve conformare nella sottoscrizione delle intese.

Nell'ambito delle funzioni delegate si collocano anche le iniziative, in applicazione del principio di leale collaborazione, finalizzate alla riduzione del contenzioso costituzionale sulle leggi delle Regioni e delle Province autonome ai sensi dell'articolo 127, comma 1, della Costituzione.

La presente direttiva tiene conto, altresì, della situazione di emergenza sanitaria determinatasi nel nostro Paese a seguito della diffusione del COVID-19 e dei particolari compiti svolti dal Ministro, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, nella gestione dei rapporti con le Regioni e le Province autonome a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, con delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. In particolare, le funzioni di raccordo e di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni hanno richiesto, nelle varie fasi dell'emergenza, una costante ed assidua presenza del Ministro in tutti i tavoli ed i momenti istituzionali in cui si è svolto, e continua a svolgersi il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

dibattito in merito alle decisioni da intraprendere ai fini del contenimento del virus e dell'individuazione delle misure idonee per fronteggiarne l'impatto sul tessuto economico e sociale del nostro Paese, tenendo conto, altresì, delle specificità territoriali e del sistema delle autonomie. In quest'ottica, è risultato essenziale assicurare il continuo interscambio, mediante videoconferenza, con i governatori di tutte le Regioni e le Province autonome, la partecipazione agli incontri e alle conferenze stampa presso il Dipartimento della protezione civile nonché alle task force o cabine di regia istituite sul tema. Infine, assume particolare rilevanza l'attività concernente la tempestiva predisposizione di atti e provvedimenti governativi collegati alla gestione dell'emergenza, anche con riferimento all'esame svolto in sede di Conferenza Unificata e Conferenza Stato-Regioni, l'impugnativa delle ordinanze regionali adottate in contrasto con le disposizioni dettate a livello nazionale e la trattazione del relativo contenzioso.

4. AREE STRATEGICHE PER IL 2020 – LINEE GUIDA 29 NOVEMBRE 2019

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con le linee guida di cui al proprio decreto del 29 novembre 2019, ha individuato, quale cornice di riferimento cui ricondurre le funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento di tutte le strutture della Presidenza, le politiche e gli obiettivi programmatici dell'esecutivo, così come enunciati nel programma di Governo e nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza.

La predetta direttiva ha, in particolare, individuato le seguenti Aree strategiche:

- a) **Area Strategica 1:** *“Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”;*
- b) **Area Strategica 2:** *“Interventi volti a potenziare il coordinamento delle politiche di protezione e inclusione sociale”;*
- c) **Area strategica 3:** *“Attuazione dei programmi di digitalizzazione e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di efficientamento, semplificazione e modernizzazione dell'Amministrazione e di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione”.*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

5. PRIORITA' POLITICHE

In coerenza con le citate Aree strategiche di cui al predetto decreto 29 novembre 2019, la presente direttiva definisce, quindi, le priorità politiche per l'anno 2020 relative alle funzioni delegate al Ministro per gli affari regionali e le autonomie e la programmazione strategica assegnata all'attività dipartimentale. In particolare:

Priorità politica 1.

Nell'ambito dell'Area strategica 1 *“Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”* è individuata la priorità politica 1: *“Raccordo e leale collaborazione con le Regioni e le Province autonome in relazione all'emergenza sanitaria verificatasi sul territorio nazionale a seguito della diffusione del Covid-19”*.

Tale priorità politica si declina nel seguente obiettivo strategico, che individua le attività del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie a supporto dell'Autorità politica nelle funzioni connesse alla gestione dei rapporti con le Regioni e le Province autonome in relazione alla situazione emergenziale da Covid-19, sia nella cd. Fase 1 di *lockdown*, ormai conclusa, sia nelle fasi di progressivo riavvio delle attività economiche e sociali e di sostegno ai territori e alle categorie più fortemente penalizzate dalla chiusura delle attività e, infine, nelle successive fasi del progressivo totale superamento della situazione emergenziale.

Obiettivo strategico 1: “Supporto all'Autorità politica nella gestione dei rapporti con le Regioni e le Province autonome in relazione all'emergenza sanitaria verificatasi sul territorio nazionale a seguito della diffusione del Covid-19”



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Contesto e motivazione

A causa della situazione di grave emergenza sanitaria determinatasi nel nostro Paese a seguito della diffusione del COVID-19 e dello stato di emergenza in conseguenza del connesso rischio sanitario, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, il complesso dei compiti svolti dal Ministro, nell'ambito delle funzioni di raccordo e di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni si è notevolmente arricchito sia nel corso della cd. Fase 1 di lockdown, ormai conclusa, sia nelle successive Fasi di progressivo riavvio delle attività economiche e sociali e di sostegno ai territori e alle categorie più fortemente penalizzate dalla chiusura delle attività. L'attività di raccordo delle autonomie territoriali richiederà, infine, un continuo presidio e un assiduo interscambio anche nelle successive prossime fasi volte al progressivo totale superamento della situazione emergenziale.

In tale contesto, è stato necessario assicurare, fin dall'inizio dell'emergenza, la partecipazione a tavoli e momenti istituzionali in cui si è svolto, e sta continuando a svolgersi, il dibattito in merito alle decisioni da intraprendere ai fini del contenimento del virus e dell'individuazione delle misure idonee per fronteggiarne l'impatto sul tessuto economico e sociale del nostro Paese.

E' stato, pertanto, necessario, nella Fase 1, partecipare assiduamente agli incontri e alle conferenze presso il Dipartimento della Protezione civile e provvedere alla predisposizione di report, verbali e quadri di riepilogo sui temi di volta in volta trattati nel corso di detti incontri. Ciò al fine di disporre di elementi circostanziati utili alle riunioni conseguentemente tenute, nelle ore pomeridiane, con le Regioni, mediante sistemi di collegamento da remoto, al fine di acquisirne le diverse aspettative ed istanze e di declinare gli orientamenti adottati a livello nazionale in funzione delle specificità territoriali rappresentate. La gestione dei rapporti con le Regioni e le Province autonome, nella particolare connotazione assunta nel periodo dell'emergenza, ha richiesto nel corso della Fase 1 e nelle successive Fasi una particolare attenzione alla costante interlocuzione con le Regioni e ai provvedimenti regionali assunti, la tempestiva predisposizione di atti e provvedimenti governativi collegati alla gestione dell'emergenza e la partecipazione a task force o cabine di regia istituite sul tema.

Particolare rilevanza assume, a questo proposito, la predisposizione di atti e memorie ai fini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

dell'impugnativa delle ordinanze regionali adottate in contrasto con le disposizioni dettate a livello nazionale e la trattazione del relativo contenzioso, nonché l'attività istruttoria dei provvedimenti e delle informative sulle misure di contenimento del contagio, anche con riferimento all'esame della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

Risultati attesi:

- collaborazione attiva con i Comitati operativi e supporto agli incontri e alle riunioni con le Regioni presso il Dipartimento della Protezione civile in materia di emergenza sanitaria da Covid-19;
- verbalizzazione con enucleazione degli argomenti prioritari trattati durante i Comitati operativi e le riunioni con le Regioni presso il Dipartimento della Protezione civile;
- monitoraggio delle ordinanze regionali concernenti le misure territoriali e predisposizione delle eventuali impugnative delle ordinanze regionali adottate in contrasto con le disposizioni dettate a livello nazionale;
- istruttoria dei provvedimenti e delle informative, recanti le misure volte al contenimento del contagio, anche con riferimento all'esame della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni;
- supporto al Ministro in occasione delle audizioni parlamentari in materia

Priorità politica 2.

Nell'ambito dell'Area strategica 1 *“Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”* è individuato, quale priorità politica 2, il *“Rafforzamento della fiducia istituzionale tra i diversi livelli di governo e promozione della coesione territoriale”*.

Tale priorità politica si declina nel seguente obiettivo strategico, la cui realizzazione è diretta ad incrementare la produttività, lo sviluppo del paese ed il potenziale di crescita nonché a promuoverne la coesione territoriale:

Obiettivo strategico 2: “Iniziativa volte alla riduzione del contenzioso costituzionale, in via principale, avente ad oggetto le leggi delle Regioni e delle Province autonome”



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Contesto e motivazione

Nonostante nel corso degli anni i competenti Uffici del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie abbiano svolto una meritoria attività di mediazione, il contenzioso costituzionale, promosso ai sensi dell'articolo 127, comma 1, della Costituzione, permane elevato e sostanzialmente stabile, ancorché - come rilevato nella relazione sulla giustizia costituzionale del Presidente della Corte costituzionale - inferiore ai livelli raggiunti nel 2013. L'acquisita centralità del giudizio in via principale risalta ancora di più procedendo alla disaggregazione del numero totale delle sentenze. Peraltro, la perdurante fase economica continua ad alimentare tensioni quanto ai profili finanziari dell'autonomia regionale, posto che - come rilevato dalla stessa Corte nella recente sentenza n. 101 del 2018 - quest'ultima può svolgersi compiutamente solo se è in grado di disporre delle risorse economiche necessarie all'espletamento delle funzioni di competenza e a condizione che esse siano attribuite secondo modi e tempi che permettono un'adeguata programmazione della spesa. La tendenza delle Regioni, poi, di approvare *leggi omnibus*, non facilita le Amministrazioni centrali nello svolgimento del compito che l'articolo 127 della Costituzione attribuisce loro, cui si aggiunge la scarsa cultura regionalista delle medesime Amministrazioni centrali. Costituisce obiettivo strategico del Dipartimento, coerentemente con quanto previsto nel Documento di economia e finanza, individuare possibili iniziative (normative o concertative) finalizzate alla riduzione del contenzioso costituzionale avente ad oggetto le leggi delle Regioni e delle Province autonome. Con esso si intende, in particolare, avviare una riflessione sulla possibilità di migliorare la gestione della fase patologica del rapporto Stato - Regioni, mediante un approccio proattivo che, in applicazione del principio di leale collaborazione, consenta di ridurre il contenzioso. La Corte costituzionale ha, in numerose occasioni, sottolineato, infatti, i principi guida nella *governance* Stato - Regioni affermando, espressamente "il regionalismo non può esaurirsi nella statica difesa reciproca delle prerogative dello Stato e delle Regioni, ma si pone nella prospettiva di un miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini, nel quadro di una integrazione dinamica tra i diversi livelli di governo" (cfr. sentenza n. 105 del 2007). In tale consapevolezza, la riduzione del contenzioso costituzionale, avente ad oggetto le leggi delle Regioni e delle Province autonome, consentirebbe, da un lato, di aumentare la certezza del diritto e quindi di favorire gli investimenti produttivi collegati alla certezza della legislazione e, dall'altro, di assicurare livelli omogenei di tutela dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

diritti sul territorio nazionale, favorendo la coesione territoriale. In tale quadro, il Dipartimento sarà chiamato ad effettuare un'analisi di studio con il compito di analizzare l'andamento del contenzioso costituzionale, in via principale, sulle leggi delle Regioni e delle Province autonome, relativo al periodo dal 2015 al 2019. A tal fine, i dirigenti del Dipartimento faranno parte di un apposito Gruppo di lavoro, integrato da esperti esterni per assicurare la terzietà del lavoro svolto. Il Dipartimento provvederà, quindi, a formulare proposte dirette alla riduzione del contenzioso costituzionale, anche mediante l'elaborazione di ipotesi o normative o negoziali o di indirizzo.

Risultati attesi:

1. costituzione e partecipazione al Gruppo di lavoro con il compito di analizzare l'andamento del contenzioso costituzionale, in via principale, relativo alle leggi delle Regioni e delle Province autonome, nell'ultimo quinquennio;
2. elaborazione di una proposta normativa o negoziale o di indirizzo, volta alla riduzione del contenzioso costituzionale concernente le leggi delle Regioni e delle Province autonome, al miglioramento delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e Regioni nonché ad introdurre strumenti di prevenzione dei conflitti e di conciliazione.

Priorità politica 3

Nell'ambito dell'Area strategica 1 *“Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”*, si inquadra la priorità politica 3 *“Promozione e coordinamento delle politiche finalizzate allo sviluppo economico dei territori”*.

Tale priorità si declina nel seguente obiettivo strategico:

Obiettivo Strategico 3. “Predisposizione dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previo parere della Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 1, comma 553, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al Fondo per gli investimenti nelle isole minori”



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Contesto e motivazione

L'articolo 1, comma 553, della legge 27 dicembre 2019 n.160, ha istituito un Fondo destinato al finanziamento di progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio di comuni ricompresi nell'ambito delle isole minori previste nell'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448. Si tratta dei trentotto comuni in cui insistono le isole minori marine e del comune di Monte Isola ubicato nel lago d'Iseo.

L'iniziativa, messa in campo con la legge di bilancio 2020, intende realizzare interventi concreti per il rilancio dei territori delle isole minori in un'ottica di contrasto alla marginalità territoriale ed alle disuguaglianze.

Il terzo obiettivo strategico prevede una iniziale attività di individuazione delle necessità dei territori isolani e degli interventi in grado di indurre uno sviluppo delle condizioni di vita e delle attività economiche nelle isole. Alla luce di questa attività, si procederà nella predisposizione della proposta di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare ai sensi dell'articolo 1, comma 553, della legge 27 dicembre 2019 n.160.

Risultati attesi:

1. analisi del contesto normativo e delle prospettive di sviluppo nelle isole minori anche in riferimento alla previgente normativa;
2. schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previo parere della Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 1, comma 553, della legge 27 dicembre 2019 n.160.

Priorità politica 4

La priorità politica 4 “Modernizzazione del Dipartimento affari regionali e autonomie e valorizzazione delle attività della Conferenza Stato-regioni e Conferenza unificata” si inquadra nell'ambito della Area strategica 3. “Attuazione dei programmi di digitalizzazione e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di efficientamento, semplificazione e modernizzazione dell'Amministrazione e di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione.”

Tale priorità si declina nel seguente obiettivo strategico:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Obiettivo strategico 4. “Realizzazione di un Progetto sperimentale per il monitoraggio degli atti di pianificazione e programmazione in ordine ai quali si è pronunciata la Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, del Decreto legislativo 281/1997”

Contesto e motivazione

Con il quarto obiettivo strategico si intende favorire il migliore utilizzo dei dati pubblici, al fine di elevarne il livello qualitativo nonché di incrementare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa.

La formulazione degli indirizzi politici e il ruolo crescente che le Regioni svolgono nell'assetto ordinamentale del nostro Paese, include i compiti di valutazione degli atti di programmazione e pianificazione approvati, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione di essi, nel rispetto dei tempi previsti, degli *standard* qualitativi e quantitativi definiti, del livello di impiego delle risorse destinate.

In particolare, nell'ambito delle competenze della Conferenza Stato-Regioni, il comma 7 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997 prevede che “La Conferenza Stato-Regioni valuta gli obiettivi conseguiti e i risultati raggiunti, con riferimento agli atti di pianificazione e di programmazione in ordine ai quali si è pronunciata”. Tali funzioni di monitoraggio e controllo rappresentano il corollario delle funzioni di programmazione indicate nello stesso articolo 2, comma 1, lett. c), in base al quale si prevede che, nel rispetto delle competenze del CIPE, la Conferenza promuova il coordinamento della programmazione statale e regionale e il raccordo di quest'ultima con l'attività degli enti o dei soggetti, anche privati, che gestiscono funzioni o servizi di pubblico interesse “aventi rilevanza nell'ambito territoriale delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano”.

La previsione di strumenti per la valutazione delle politiche pubbliche, attraverso un'adeguata raccolta di informazioni e dati conoscitivi sull'impatto dei programmi e dei piani, rappresenta un momento importante per perseguire l'efficientamento delle politiche pubbliche stesse, anche al fine di promuovere quelle più responsabili, trasparenti e virtuose.

Si procederà, pertanto, in via sperimentale al monitoraggio degli atti di pianificazione e programmazione in ordine ai quali si è pronunciata la Conferenza Stato-Regioni, con l'obiettivo di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

contribuire alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, anche al fine di concorrere ad incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese.

Risultati attesi:

1. predisposizione del format per il monitoraggio degli atti di pianificazione e programmazione in ordine ai quali si è pronunciata la Conferenza Stato-Regioni;
2. sperimentazione su almeno cinque atti di pianificazione e programmazione individuati.

6. OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE COMUNE

In aderenza a quanto previsto al paragrafo 4 delle “Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri per l’individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici e operativi ai fini dell’emanazione delle direttive per l’azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno 2020”, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2019, il Segretario Generale, con circolare del 6 febbraio 2020, prot. USG 1171 del 7 febbraio 2020, ha formulato ulteriori indicazioni metodologiche agli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la formulazione delle Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione nell’ambito della pianificazione strategica 2020.

In particolare, il Segretario Generale ha rappresentato alle Autorità politiche delegate, nel rispetto delle autonome scelte di indirizzo, l’opportunità di inserire nelle adottande Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione, alcuni obiettivi strategici trasversali e comuni a tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente il Segretario Generale, con nota prot. UCI 980 del 30 aprile 2020, ha fornito indicazioni relative alla rimodulazione dei predetti obiettivi strategici comuni e trasversali.

In coerenza con le predette indicazioni del Segretario Generale, la presente direttiva individua, pertanto, il seguente obiettivo strategico trasversale comune:

Obiettivo strategico n. 5: “Maggiore diffusione e progressivo consolidamento del lavoro agile (smart working) nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri anche attraverso l’analisi dell’impatto dello strumento sulla gestione organizzativa delle singole strutture”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Tale obiettivo è inquadrato nell'ambito dell'Area strategica 2 "*Interventi volti a potenziare il coordinamento di protezione e inclusione sociale*".

Risultato atteso:

- valorizzazione del ricorso allo strumento del lavoro agile (smart working) nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In particolare, dovrà essere elaborato un report contenente l'analisi dell'impatto sulla gestione amministrativa del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie dello strumento del lavoro agile quale modalità organizzativa, con riferimento al periodo 1 gennaio 2019 - 30 giugno 2020. E', inoltre, prevista la partecipazione all'indagine, attraverso un questionario diffuso dal Dipartimento per il personale, sul monitoraggio del lavoro agile.

La realizzazione dell'obiettivo strategico trasversale in materia di smart working terrà, altresì, conto della particolare situazione lavorativa in cui il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è venuto a trovarsi a seguito della situazione di grave emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del COVID-19. Al riguardo, per quanto concerne l'analisi relativa al primo semestre 2020, l'impatto dello smart working sulla gestione organizzativa del Dipartimento per gli Affari Regionali e le autonomie sarà svolta considerando che, a seguito dei provvedimenti governativi assunti ai fini del contenimento della diffusione del virus, è stata disposta la modalità di lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa, ad eccezione delle cd. *attività indifferibili*, che, nel caso del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, coincidono, in alcuni casi, con alcune attività istituzionali, che, per loro natura, non possono essere svolte in modalità agile, quali ad esempio il controllo di legittimità costituzionale delle leggi regionali, le attività delle Conferenze Stato-Regioni ed Unificata, l'esercizio del potere sostitutivo o il supporto all'attività politica del Ministro.

A tal fine sarà considerato, altresì, che, a causa del delicato ruolo di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri, svolto dal Ministro al fine di assicurare il continuo ed efficace raccordo con le autonomie nel corso delle varie fasi dell'emergenza sanitaria, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, chiamato a garantire, senza interruzioni, lo svolgimento delle predette attività lavorative, sia da remoto che in presenza, anche mediante la rotazione del personale, ha dovuto assicurare, altresì,



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

la gestione di tutte le problematiche collegate all'esigenza di garantire supporti tecnologici e di rete idonei allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

7. PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La programmazione operativa degli obiettivi strategici individuati reca lo sviluppo delle attività per il conseguimento dei risultati attesi.

Essa è declinata nelle schede allegate alla direttiva che ne costituiscono parte integrante.

8. COERENZA CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

La presente direttiva tiene conto della programmazione effettuata mediante le schede obiettivo elaborate in sede di formazione della Nota preliminare al bilancio di previsione per l'anno 2020, sulla base delle disposizioni di natura economica finanziaria dettate dalla direttiva del Segretario Generale in data 18 settembre 2019, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2020 e per il triennio 2020-2022, prevedendo il collegamento del ciclo di bilancio al ciclo della performance. Tiene conto, altresì, del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2020, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2019.

9. IL MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso dell'anno 2020 verrà effettuato il monitoraggio delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito della presente direttiva.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio sarà effettuato secondo la metodologia definita dall'Ufficio per il controllo interno, avvalendosi della procedura informatica resa disponibile dal predetto Ufficio.

Ai fini della rendicontazione e del monitoraggio finale, il Capo del Dipartimento destinatario della presente direttiva avrà cura di trasmettere all'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità - *Servizio per il controllo strategico* - i format integrati di monitoraggio e la documentazione attestante lo stato di attuazione degli obiettivi strategici relativi alla programmazione 2020, entro il 31 gennaio 2021.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

10. LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE

Gli obiettivi individuati nel presente documento di programmazione e le connesse *performance* rilevate al termine del periodo di riferimento saranno a tutti gli effetti recepiti, anche per l'anno 2020, all'interno del sistema di valutazione della dirigenza in uso presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, così come definito dalla vigente normativa e dall'Ufficio per il controllo interno.

Roma, - 8 GIU. 2020

IL MINISTRO

On. Prof. Francesco Boccia

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segretariato Generale
Ufficio del Bilancio e per il riscontro
di regolarità amministrativo-contabile

Visto e annotato al N. 2240

Roma 21/7/2020

Il Revisore

Il Dirigente

Corte dei Conti
04 AGO. 2020
17720